



COMUNE DI NICOSIA

Provincia di ENNA

TITOLO PROGETTO

PROGETTO PER LA REALIZZAZIONE DI UN PARCO TEMATICO (PARCO AVVENTURA, OSPITALITÀ, RISTORO, INCLUSIONE SOCIALE, DIVERSAMENTE ABILI, PERCORSI MOUNTAIN BIKE, QUAD, IPPOTURISMO, IPPOTERAPIA, VALORIZZAZIONE DELLE AREE NATURALI, ECC), RICADENTE NEL COMUNE DI NICOSIA SUI FONDI DI PROPRIETÀ DEL COMUNE DI NICOSIA E GESTITI DALL'AZIENDA SPECIALE SILVO PASTORALE IN C/DA SAMBUGHETTI-CAMPANITO, DISTINTI IN CATASTO AL FOGLIO N. 12 P.LLA N. 82 Q.P.

FASE

P.F.T.E.

ELABORATO

A4 - RELAZIONE DI SOSTENIBILITA'
DELL'OPERA

DATA 15 GENNAIO 2025

REV. N.

DATA REV.

ALLEGATO

SCALA

IL R.U.P.

IL PROGETTISTA

Ingegnere Carmelo Farinella
Ordine degli Ingegneri - Provincia di Enna
N. 678



INDICE

PREMESSA	2
GUIDA OPERATIVA MEF: RISPETTO PRINCIPIO DNSH. MAPPATURA DI CORRELAZIONE E SCHEDE TECNICHE	3
RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE	5
VINCOLI DNSH	5
1.1 MITIGAZIONE DEL CAMBIAMENTO CLIMATICO	5
1.2 ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI	6
1.3 USO SOSTENIBILE E PROTEZIONE DELLE ACQUE E DELLE RISORSE MARINE	7
1.4 ECONOMIA CIRCOLARE	8
1.5 PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO	9
1.6 PROTEZIONE E RIPRISTINO DELLA BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI	10
CONCLUSIONI	10

PREMESSA

La presente riguarda il progetto per la realizzazione di un parco tematico (parco avventura, ospitalità, ristoro, inclusione sociale, diversamente abili, percorsi mountain bike, quad, ippoturismo, ippoterapia, valorizzazione delle aree naturali, ecc), ricadente sui fondi di proprietà del Comune di Nicosia e gestiti dall'azienda speciale silvo pastorale in c/da Sambughetti-Campanito, distinti in catasto al foglio n. 12 p.la n. 82 q.p.

L'Amministrazione Comunale intende procedere ad un intervento di riqualificazione e valorizzazione dell'area in questione, attraverso la realizzazione di un Parco Tematico, mirata anche al supporto delle economie locali.

L'idea alla base del progetto di riqualificazione e valorizzazione, parte dalla convinzione che l'area individuata per la realizzazione del progetto ha uno sviluppo commisurato alle attrattive del "Parco Tematico" che si intende realizzare, dato che la stessa, funge da apprezzabile punto di interesse, per questo si è pensato di valorizzarla, facendola divenire un parco tematico in modo da costituire essa stessa oggetto di interesse turistico.

Il progetto è basato sulle attrattive che si ritiene possano attirare un maggior numero di praticanti/avventori e che siano al contempo ecosostenibili per l'ambiente.

L'apertura di un parco tematico crea in maniera indiretta una migliore gestione dell'area, grazie alla "sorveglianza" del sito ed alla sua frequentazione.

L'area in argomento ha ottime caratteristiche plano-altimetriche -spaziali e sono presenti alberature e spazi, adatti a ospitare il Parco tematico.

Il Regolamento UE 241/2021 stabilisce che tutte le misure dei Piani nazionali per la ripresa e resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di "non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali". Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del "Do No Significant Harm" (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

In generale, secondo quanto previsto dalla guida operativa per il rispetto del principio DNSH, si rende necessario che gli interventi finanziati dimostrino di concorrere alla gestione e al controllo degli eventuali impatti generati sui sei obiettivi della Tassonomia sopra richiamata:

- 1 - Mitigazione del cambiamento climatico (non utilizzo di fonti fossili, assenza di emissioni climalteranti, edificio NZEB etc.,)
- 2 - Adattamento ai cambiamenti climatici (Resistenza agli eventi meteorologici estremi e resilienza a futuri aumenti di temperatura)

- 3 - Uso sostenibile e protezione delle acque (recupero acque meteoriche, riduzione consumi acqua, gestione rifiuti, ottemperamento CAM, etc.)
- 4 - Economia circolare (Recupero dei materiali di scavo, efficace gestione dei rifiuti di cantiere, ottemperamento CAM in termini di riciclo dei materiali impiegati etc.)
- 5 - Prevenzione e riduzione dell'inquinamento (assenza di inquinanti, non utilizzo di fonti fossili, ottemperamento ai principi CAM)
- 6 - Protezione e ripristino della biodiversità e tutela degli ecosistemi (area non sottoposta a vincoli di rispetto in questi termini ma dimostrare il positivo impatto generato dall'impianto della nuova vegetazione.)

GUIDA OPERATIVA MEF: RISPETTO PRINCIPIO DNSH. MAPPATURA DI CORRELAZIONE E SCHEDE TECNICHE

A seguito dell'approvazione del PNRR, i Ministeri competenti hanno provveduto a predisporre, a livello centrale, numerosi documenti volti ad orientare, in maniera coordinata e concorrente, l'operato delle singole amministrazioni pubbliche.

Il primo provvedimento importante ai fini dell'applicazione del principio DNSH, del luglio 2021, sono le Linee Guida del MIMS (Ministero delle Infrastrutture e della Mobilità Sostenibile), per la redazione del progetto di fattibilità tecnica ed economica da porre a base dell'affidamento di contratti pubblici di lavori del PNRR e del PNC.

Al capitolo 3.2.4 delle linee guida ministeriali si ritrovano i contenuti della Relazione di sostenibilità dell'opera, dove ci sono importanti riferimenti in termini di quantificazione del principio DNSH.

Un successivo provvedimento, sempre in ambito nazionale, è dato dalle Istruzioni Tecniche del Ministero dell'Economia e delle Finanze (MEF) per la selezione dei progetti PNRR (ottobre 2021), dove si ritrovano utili indicazioni per la predisposizione di documenti e atti tecnici di assolvimento del principio del “non arrecare danno significativo all'ambiente”.

Successivamente è stata emanata la Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente elaborate da MEF e inviate alle Amministrazioni centrali titolari di interventi PNRR il 30 dicembre 2021. La Guida operativa è composta da una serie di capitoli:

- una mappatura (tra investimenti del PNRR e le schede tecniche) delle singole misure del PNRR rispetto alle “aree di intervento” che hanno analoghe implicazioni in termini di vincoli DNSH (es. edilizia, cantieri, efficienza energetica);

- schede di autovalutazione dell'obiettivo di mitigazione dei cambiamenti climatici per ciascun investimento contenenti l'autovalutazione che le amministrazioni hanno condiviso con la Commissione Europea per dimostrare il rispetto del principio di DNSH;
- schede tecniche relative a ciascuna "area di intervento", nelle quali sono riportati i riferimenti normativi, i vincoli DNSH e i possibili elementi di verifica;
- check list di verifica e controllo per ciascun settore di intervento, che riassumono in modo sintetico i principali elementi di verifica richiesti nella corrispondente scheda tecnica;
- appendice riassuntiva della Metodologia per lo svolgimento dell'analisi dei rischi climatici come da Framework dell'Unione Europea (Appendice A, del Regolamento Delegato (UE) che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio.

In esito alle verifiche già sviluppate ed illustrate nella Guida Operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente da ultimo emanata con la circolare n. 33 del 13.10.2022 del Ministero dell'Economia e delle Finanze - Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, la presente valutazione assume, rispetto ai vincoli DNSH, il regime di verifica 2 di cui si riportano, di seguito, le strategie e gli elementi di verifica (ex ante ed ex post) esaminati per l'attuazione dei 6 obiettivi della tassonomia comunitaria.

VALUTAZIONE DI CONFORMITÀ AL PRINCIPIO DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO ALL'AMBIENTE (DNSH - DO NO SIGNIFICANT HARM)

Il progetto per la realizzazione di un parco tematico (parco avventura, ospitalità, ristoro, inclusione sociale, diversamente abili, percorsi mountain bike, quad, ippoturismo, ippoterapia, valorizzazione delle aree naturali, ecc) è volto al miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale.

Questo tipo di intervento è finalizzato a captare contributi per investimenti nella rigenerazione urbana, al fine di ridurre le situazioni di emarginazione e degrado sociale nonché di migliorare la qualità del decoro urbano oltre che del contesto sociale e ambientale. L'investimento può riguardare diverse tipologie di azione, quali: manutenzione per il riutilizzo e la rifunzionalizzazione di aree pubbliche e strutture edilizie pubbliche esistenti a fini di pubblico interesse, compresa la demolizione di opere abusive eseguite da privati in assenza o totale difformità dal permesso di costruzione e la sistemazione delle aree di pertinenza; miglioramento della qualità del decoro urbano e del tessuto sociale e ambientale, anche attraverso la ristrutturazione edilizia di edifici pubblici, con particolare riferimento allo sviluppo di servizi

sociali e culturali, educativi e didattici, o alla promozione di attività culturali e sportive; interventi per la mobilità sostenibile.

RIFERIMENTI PER LA VALUTAZIONE

Dalla lettura della Guida operativa per il rispetto del principio DNSH, l'intervento si inserisce tra quegli investimenti che si limitano a "non arrecare danno significativo", rispetto agli aspetti ambientali valutati nella analisi DNSH e non tra quelli che concorrono al raggiungimento dell'obiettivo della mitigazione dei cambiamenti climatici (Regime 1).

Lo schema di valutazione DNSH è stato riferito agli interventi edili e alla cantieristica generica che si adatta a qualsiasi intervento che preveda l'apertura di un cantiere temporaneo o mobile, in quanto la realizzazione dei nuovi edifici è limitata all'installazione in cantiere di prefabbricati in legno di modesta consistenza rispettivamente destinati ad ospitare un piccolo punto ristoro, un'infopoint biglietteria, quattro piccoli alloggi e dei piccoli manufatti di servizio per le attività sportive e ludiche.

VINCOLI DNSH

1.1 Mitigazione del cambiamento climatico

Al fine di garantire il rispetto del principio Do No Significant Harm connesso con la mitigazione dei cambiamenti climatici e la riduzione di emissioni di gas a effetto serra, saranno adottate tutte le strategie disponibili per l'efficace gestione operativa del cantiere. Si propone l'adozione dei seguenti criteri premianti ai fini dell'aggiudicazione dei lavori di esecuzione dell'opera:

- eventualità che l'esecutore rediga un puntuale e specifico Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC) per quanto applicabile e operativamente pertinente all'intervento, alle modalità organizzative e alle attività di realizzazione;
- eventualità di realizzazione dell'approvvigionamento elettrico del cantiere tramite fornitore in grado di garantire una fornitura integralmente prodotta da rinnovabili (certificati di origine – certificazione rilasciata dal GSE);
- eventuale impiego di mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica, privilegiando l'uso di mezzi ibridi (elettrico-diesel, elettrico-metano e elettrico-benzina). I mezzi diesel dovranno rispettare il criterio Euro 6 o superiore;
- eventuale impiego di trattori e i mezzi d'opera non stradali, come le macchine da cantiere (ad es. escavatori, pale, ruspe, etc.) con efficienza motoristica non inferiore allo standard Europeo TIER 5 con motore di transizione $<56\text{kW}$ e $\geq 130\text{kW}$.

Elementi di verifica ex ante

- Acquisizione delle dichiarazioni/certificazioni in sede di offerta tecnica da parte degli operatori economici rispetto ai singoli criteri premianti effettivamente assunti;

Elementi di verifica ex post

- Eventuale acquisizione del PAC da parte dell'esecutore dell'opera;
- Eventuale acquisizione della certificazione rilasciata dal GSE (o documento analogo) che dia evidenza di origine rinnovabile dell'energia elettrica consumata durante l'esecuzione dei lavori;
- Eventuale acquisizione dei dati dei mezzi d'opera impiegati.

1.2 Adattamento ai cambiamenti climatici

Tale aspetto ambientale risulta fortemente correlato alle dimensioni del cantiere ed afferente alle sole aree di servizio in particolare la zona accoglienza e le aree interessate dai piccoli manufatti in legno.

In dettaglio si precisa che tali aree non sono interessate da fenomeni gravitativi né interferiscono con aree di pertinenza fluviale.

Si ricorda inoltre che la natura e consistenza degli interventi il progetto prevede una implementazione delle dotazioni arboree i cui effetti sono suscettibili di riverberarsi in materia di contenimento dell'inquinamento, in materia di contributo alla mitigazione di adattamento ai i cambiamenti climatici nonché quale potenziamento del presidio e dei valori ecologici ed ecosistemici.

Il progetto complessivo del parco prevederà la messa a dimora di nuove essenze arboree di varie specie (in continuità con quelle esistenti) di idonea dimensione e suscettibili di determinare adeguato ombreggiamento e comfort per il ristoro ed il gioco dei cittadini oltre che dare riparo e dimora alle diverse specie animali che potranno contribuire e sostenere il potenziamento della biodiversità locale.

Elementi di verifica ex ante

- Relazione Geologica e valutazione idrogeologica relativo alla pericolosità dell'intervento e delle relative aree di cantiere per la anche ai fini della verifica delle condizioni a rischio idrogeologico e idraulico.

Elementi di verifica ex post

- Verifica nel corso di svolgimento e a lavori ultimati delle condizioni presunte in fase progettuale in merito alla implementazione delle prescrizioni progettuali in ordine alla prevenzione dei rischi riconducibili ai cambiamenti climatici.

1.3 Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine

Il progetto in esame necessita di autorizzazioni allo scarico e l'adozione di un piano di gestione delle acque meteoriche, sono esclusi i cantieri che ospitano i soli alloggiamenti degli addetti e le connesse strutture assistenziali ed uffici nonché le aree operative permeabili, utilizzate limitatamente al tempo necessario all'esecuzione di singole lavorazioni o alla realizzazione di manufatti costituenti parti di opere, infrastrutture od impianti, tra i quali costruzione di rilevati, scavi di trincee e fondazioni, costruzioni di piste e viabilità di area operativa, ivi compresi gli spazi provvisoriamente occupati da mezzi operativi o apprestamenti occorrenti a tali esecuzioni e realizzazioni.

Si precisa che data la natura dell'intervento non si prevedono lavorazioni suscettibili di determinare significativi impatti sotto il profilo in esame.

In tale chiave, al fine di ottimizzare le soluzioni organizzative e gestionali in grado di tutelare la risorsa idrica (acque superficiali e profonde) relativamente al suo sfruttamento e/o protezione, si propone l'adozione dei seguenti criteri premianti ai fini dell'aggiudicazione dei lavori di esecuzione dell'opera:

- eventualità che l'esecutore rediga un puntuale e specifico Piano di gestione delle Acque Meteoriche Dilavanti (AMD) all'interno del cantiere secondo quanto disposto dal D.P.G.R. 46/R/2008 seguendo quanto indicato all'Art. 38 dello stesso regolamento e la gestione delle acque industriali derivanti dalle lavorazioni o da impianti specifici, quale betonaggio, trattamento mobile rifiuti etc.;
- eventualità che l'esecutore fornisca un dettagliato bilancio idrico dell'attività di cantiere, ottimizzando l'impiego della risorsa eliminando o cercando di ridurre al minimo l'approvvigionamento dall'acquedotto e massimizzando il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere.

Elementi di verifica ex ante

- Acquisizione delle dichiarazioni/certificazioni in sede di offerta tecnica da parte degli operatori economici rispetto ai singoli criteri premianti effettivamente assunti;

Elementi di verifica ex post

- Eventuale acquisizione del piano di gestione delle AMD;
- Eventuale acquisizione del bilancio idrico relativo all'effettivo fabbisogno e consumo delle attività di cantiere.

1.4 Economia circolare

Il quesito da dimostrare è che almeno il 70% (in termini di peso) dei rifiuti da costruzione e demolizione non pericolosi (esclusi i materiali allo stato naturale definiti alla voce 17 05 04 dell'elenco europeo dei rifiuti istituito dalla decisione 2000/532/CE), prodotti in cantiere sia preparato per il riutilizzo, il riciclaggio e altri tipi di recupero di materiale, conformemente alla gerarchia dei rifiuti e al protocollo UE per la gestione dei rifiuti da costruzione e demolizione sia inviato a recupero.

La proposta progettuale prevede la demolizione selettiva ed il disassemblaggio dei componenti, il riuso in parte nell'ambito dello stesso cantiere ed in parte l'accantonamento in magazzini e depositi per un eventuale futuro reimpiego e installazione in aree differenti e il parziale riutilizzo del materiale inerte e del terreno oggetto di scavo in ambito di cantiere; la porzione restante di terre non riutilizzate in cantiere verranno avviate ad impianti attrezzati per le operazioni di recupero.

In prossimità dei baraccamenti di cantiere potrà essere ricavata un'area di deposito temporaneo con contenitori idonei, per funzionalità e capacità, alla raccolta differenziata dei rifiuti, mettendo in atto accorgimenti atti ad evitarne la dispersione e lo spolvero.

In dettaglio ed in riferimento ai materiali previsti si ricorda che il progetto prevede il rispetto dei criteri e delle prestazioni ambientali del cantiere e delle specifiche tecniche per i prodotti da costruzione di cui ai “criteri ambientali minimi per l'affidamento dei servizi di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi, approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, nonché dei CAM relativi all'Acquisto di articoli per l'arredo urbano (approvato con DM 5 febbraio 2015), dei CAM pertinenti all'Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica (approvato con DM 27 settembre 2017, nonché dei CAM relativi ai Servizi di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde.

Elementi di verifica ex ante

- Redazione del il Piano di gestione delle materie basandosi quindi sulla riduzione dei rifiuti, sulle demolizioni selettive, sulla raccolta differenziata con riciclaggio e riutilizzo e poi smaltimento.

Elementi di verifica ex post

- All'atto del collaudo delle opere sarà prodotta idonea documentazione completa di formulari di smaltimento dei rifiuti preferibilmente in idonei siti atti a rigenerarne l'utilizzo o in discariche autorizzate al loro conferimento.

- Per i materiali oggetto di riutilizzo in situ elaborazione di adeguata documentazione tecnica e fotografica che ne attesti il riutilizzo.

1.5 Prevenzione e riduzione dell'inquinamento

Le attività dovranno garantire la prevenzione e riduzione dell'inquinamento tenendo conto di una corretta gestione ambientale che coinvolge i materiali in ingresso e la gestione operativa del cantiere.

Per i materiali d'ingresso non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenente sostanze inquinanti, per cui a tal proposito verranno fornite le schede tecniche dei materiali e sostanze impiegate.

Per la gestione ambientale del cantiere si ricorda che nel Capitolato Speciale d'Appalto devono essere contenute indicazioni generali di buona pratica tecnica da adottare al fine di tutelare l'ambiente durante le attività di cantiere e le operazioni di ripristino dei luoghi, che si propongono criteri di aggiudicazioni premianti in ordine alla predisposizione del Piano Ambientale di Cantierizzazione da parte dell'esecutore nonché al ricorso a mezzi d'opera conformi ai requisiti prescritti in relazione alla mitigazione al cambiamento climatico.

In riferimento ai materiali in ingresso si ricorda il rispetto dei criteri e delle prestazioni ambientali del cantiere e delle specifiche tecniche per i prodotti da costruzione di cui ai "criteri ambientali minimi per l'affidamento dei servizi di progettazione ed esecuzione dei lavori di interventi edilizi, approvato con DM 23 giugno 2022 n. 256, nonché dei CAM relativi all'Acquisto di articoli per l'arredo urbano (approvato con DM 5 febbraio 2015), dei Cam pertinenti all'Acquisizione di sorgenti luminose per illuminazione pubblica, l'acquisizione di apparecchi per illuminazione pubblica, l'affidamento del servizio di progettazione di impianti per illuminazione pubblica (approvato con DM 27 settembre 2017, nonché dei CAM relativi ai Servizi di gestione del verde pubblico e fornitura prodotti per la cura del verde (approvato con DM n. 63 del 10 marzo 2020.

Elementi di verifica ex ante

- Adozione dei CAM vigenti e pertinenti in relazione alla natura dell'intervento;
- Indicazioni delle limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali in ingresso al cantiere;
- Acquisizione delle dichiarazioni/certificazioni in sede di offerta tecnica da parte degli operatori economici rispetto ai singoli criteri premianti effettivamente assunti;

Elementi di verifica ex post

- Acquisizione delle schede tecniche dei materiali utilizzati, in modo tale da evitare di impiegare sostanze inquinanti;
- Se necessaria verrà evidenziata e documentata la deroga al rumore presentata e autorizzata.
- Eventuale acquisizione del PAC da parte dell'esecutore dell'opera;
- Eventuale acquisizione dei dati dei mezzi d'opera impiegati.

1.6 Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi

Il progetto si inserisce in un contesto urbano non antropizzato che prevede aree di tutela della biodiversità e delle aree di pregio paesaggistico, l'intervento è inserito in un contesto caratterizzato da un parco extra urbano. Sono presenti nel contesto siti di natura 2000, ovvero siti designati a tutelare aree che rivestono un'importanza cruciale per una serie di specie o tipi di habitat come riserve naturali, parchi nazionali o altri siti protetti.

Si ricorda che per la natura e consistenza degli interventi il progetto prevede una consistente implementazione delle dotazioni arboree i cui effetti sono suscettibili di riverberarsi in materia di contenimento dell'inquinamento, in materia di contributo alla mitigazione dei cambiamenti climatici nonché quale potenziamento del presidio e dei valori ecologici ed ecosistemici.

Elementi di verifica ex ante

- Verifica analitica di progetto atta a verificare l'insistenza dell'area e del contesto di essa , in siti con vincolo paesaggistico o aree di tutela ambientale.
- Non sono interventi situati all'interno di aree sensibili sotto il profilo della biodiversità.

Elementi di verifica ex post

- Acquisizione di eventuali certificazioni FSC assicurando che le foreste o piantagioni forestali siano gestite rispettando determinati standard ambientali, sociali ed economici e le certificazioni PEFC dove di approvano e riconoscono schemi nazionali e contiene elementi propri di uno standard di sistema. Entrambe le certificazioni permettono all'azienda di dimostrare al mercato che i propri prodotti vengano realizzati attraverso una gestione sostenibile e responsabile delle foreste.

CONCLUSIONI

I vincoli e gli obiettivi ambientali sopra descritti sono stati dettagliati attraverso il principio del DNSH per non arrecare alcun danno significativo all'ambiente.

Le criticità potenzialmente rilevabili nella realizzazione di questo tipo di intervento sono:

- consumo eccessivo di carburante per i mezzi d'opera ed emissioni di derivati fonti energetiche fossili;
- ridotta resilienza agli eventi meteorologici estremi e fenomeni di dissesto da questi attivati come ad esempio delle alluvioni;
- eccessivo consumo di acqua dovuto a processi costruttivi e di gestione del cantiere non efficienti; impatto del cantiere sul contesto idrico superficiale e profondo legato allo sfruttamento e all'inquinamento; mancato controllo delle acque reflue e dilavanti; eccessiva produzione di rifiuti liquidi e gestione inefficiente degli stessi;
- trasporto a discarica e/o incenerimento di rifiuti da costruzione e demolizione che potrebbero essere altrimenti efficientemente riciclati/riutilizzati; ridotto impiego di materiali e prodotti realizzati con materie riciclate e ridotta capacità di riutilizzo terre e rocce da scavo.
- lavorazioni eccessivamente rumorose, dispersione al suolo e nelle acque di sostanze contaminanti, presenza di sostanze nocive nei materiali da costruzione e nel suolo del cantiere.
- inappropriata localizzazione delle aree di cantiere tale da determinare direttamente o indirettamente impatti negativi sugli ecosistemi e rischi legati per le foreste dovuti al mancato utilizzo di legno proveniente da foreste gestite in modo sostenibile e certificate.

Le valutazioni già condotte, le scelte progettuali e le modalità di gestione del cantiere e di conduzione dei lavori di realizzazione concorrono all'abbattimento delle criticità sopra descritte e alla verifica della conformità al principio di non arrecare danno significativo all'Ambiente (DNSH - DO NO SIGNIFICANT HARM) dell'intervento in esame che dovrà essere completata, in fase di monitoraggio ed esecuzione, con l'acquisizione degli elementi di verifica sopra individuati o con ulteriori migliori prassi nel corso dei lavori e di collaudo degli stessi.

Nicosia, 15 GENNAIO 2025

Il Progettista

